

IMPARARE SICURI XVII Edizione

Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola

[FOCUS ASILI NIDO]
ABSTRACT



CITTADINANZA *ATTIVA*

www.cittadinanzattiva.it

IMPARARE SICURI 2019 – XVII EDIZIONE

OSSERVATORIO CIVICO SULLA SICUREZZA A SCUOLA

FOCUS NIDI

Sintesi dei principali risultati

Il **XVII Rapporto di Cittadinanzattiva**, presentato a Roma il 26 settembre 2019, ha utilizzato fonti diverse per raccogliere dati ed informazioni aggiornate e attendibili sull'edilizia scolastica e sullo stato effettivo delle singole scuole e degli asili nido. Per quanto riguarda i **dati ufficiali** sono stati riportati quelli del Ministero dell'istruzione, dell'Ares (Anagrafi Regionali Edilizia Scolastica) e dell'Istat. Il rapporto contiene, poi, i dati elaborati da Cittadinanzattiva sulla base delle **istanze di accesso civico** inviate a 761 Comuni dai 15.000 abitanti in su, di tutte le regioni italiane, con una percentuale di risposta del 37% ed informazioni su **1.320 asili nido** (12% del totale); i dati derivanti dal **monitoraggio civico di un campione di edifici** condotto da studenti delle scuole secondarie; gli episodi di crollo, riportati dalla rassegna stampa, avvenuti nelle nostre scuole nell'ultimo anno che hanno raggiunto quota 70, la più alta di sempre.

Il focus specifico di questa edizione, dedicato agli asili nido, nasce dalla constatazione che l'Anagrafe dell'edilizia scolastica non contempla, ad eccezione di pochissimi Comuni che l'hanno fatto su base volontaria, dati riguardanti lo stato di sicurezza delle strutture e la gestione della sicurezza interna dei nidi frequentati dai piccoli utenti, nella fascia di età compresa tra zero e tre anni. Si tratta di 320.296 bambini ospitati in 11.017 strutture pubbliche e private. Una lacuna che abbiamo provato, almeno in parte, a colmare con l'accesso civico ai dati sugli asili nido in possesso dei Comuni.

DATI GENERALI SULL'EDILIZIA SCOLASTICA

Quante scuole: nell'anno scolastico 2018-2019, risultano all'appello 40.151 edifici scolastici, 7.682.635 studenti in 370.611 classi. 245.723 gli alunni con disabilità, 787.936 quelli con cittadinanza non italiana.

Anno di costruzione: il 42% delle scuole è stato costruito prima del 1971, il 30% tra il 1971 e il 1983 e il 28% dal 1984 in poi.

Dal 2008 al 2018 sono state costruite 995 scuole, quasi 100 all'anno, di cui il 24% nel Nord Ovest, il 30% nel Nord Est, il 22% al Sud, il 15% al Centro e il 9% nelle Isole.

Italia a tre velocità sugli adempimenti per la sicurezza strutturale. Solo un quarto delle scuole ha l'agibilità/abitabilità (26%), più incoraggiante la situazione relativa al collaudo statico degli edifici scolastici secondo cui il 53% ne è in possesso, il 19% ne è privo; nel 28% non è stata fornita la risposta. Anche se per gli edifici costruiti prima del 1971 non c'era l'obbligo di tale certificazione, i dati mostrano una situazione preoccupante che richiederebbe puntuali verifiche e controlli. Non soddisfacenti i dati relativi alla certificazione di prevenzione incendi, in possesso di una scuola su tre. Per questa certificazione è stata decisa, l'8 agosto scorso, la proroga al 31/12/2019 per gli asili nido e al 31/12/2021 per tutti gli edifici scolastici.

Più di due scuole su cinque in zona ad elevata sismicità

Il 43% degli edifici scolastici si trova in zone ad elevato rischio sismico (zona sismica 1 e 2), il 57% in zone a rischio 3 e 4.

Secondo la rilevazione condotta nel 2018 da Cittadinanzattiva, solo per il 29% delle scuole è stata effettuata la **verifica di vulnerabilità sismica**; fanalino di coda Calabria (solo 2% con verifica), Campania (4%) e Sicilia (7%), regioni in cui insistono un maggior numero di scuole in zone ad elevata sismicità. Le verifiche di vulnerabilità sismiche finanziate dovrebbero essere completate ma ancora non se ne conoscono gli esiti e giova ricordare che solo il 37% delle richieste è stato finanziato. La **microzonazione sismica** è stata realizzata in poco meno di una scuola su tre (31%), con punte positive in FVG (72% del

campione di scuole) ed Umbria (65%) e dati assai negativi per la Puglia (solo l'1% delle scuole sottoposto a tale studio) e per il Piemonte (5%).

Solo il 9% delle scuole è stato **migliorato dal punto di vista sismico** e ancor meno (5%) è stato **adeguato sismicamente**.

Barriere architettoniche: ancora inaccessibile quasi una scuola su tre. Record negativo al Sud

Dai dati 2015 del Miur risulta che, a livello nazionale, il 29% delle scuole non ha ancora adottato accorgimenti per superare le barriere architettoniche, con punte dell'84% in Calabria, del 51% in Sicilia e del 50% in Campania. Regioni virtuose la Valle d'Aosta, dove le barriere architettoniche interessano solo il 3% delle scuole, il Piemonte (12%), Veneto (13%), FVG (14%). A livello nazionale, gli accorgimenti per rendere accessibili gli edifici scolastici riguardano nel 78% dei casi la presenza di rampe all'accesso; nel 74% l'ampiezza delle porte pari o superiore a 90 cm.; nel 70% la presenza di almeno un servizio igienico per disabili. Il 54% ha provveduto alla rimozione delle barriere nei percorsi interni all'edificio; il 51% presenta scale a norma; il 46% dispone di percorsi esterni accessibili; il 33% possiede ascensori per il trasporto di persone con disabilità motorie, il 15% è provvisto di servoscala e/o piattaforma elevatrice.

Il 7% delle scuole ha meno di 30 alunni

Si contano 2.822 scuole (quasi il 7% del totale) con meno di 30 studenti. In particolare le stesse si trovano in Calabria (389), Campania (309), Sicilia (308). Il tema della loro rivitalizzazione o, al contrario, del loro accorpamento è strettamente legato alle politiche complessive del ripopolamento e dello sviluppo delle aree interne. Coinvolgere la popolazione locale in questi percorsi decisionali diventa decisivo ed imprescindibile.

Fondi sì, ma difficile spenderli

Fondi sì ma difficile spenderli

Filone	Importo	Stato	
Mutui Bei '18-'20	1 Mld e mezzo	Fase di avvio	
Antisismica comma 1072	1Mld e 275 Mln	Ancora da assegnare	
Anti incendio comma 1.072	114 Mln	Organi di controllo	
Piano straor. anti incendio	133 Mln	Definizione piano Regioni	
Palestre/strutture sportive	50 Mln	Organi di controllo	
Economie Mutui Bei 2015	177 Mln	Organi di controllo	
Fondo progettazione Miur	50 Mln	Avviso pubblico candidature enti	
Scuole innovative	300 Mln (Inail)	Progettazione	
Scuole innovative aree interne	50 Mln	Finanziate 2. Proroga altre	
Poli infanzia	150 Mln (Inail)	Individ. aree Regioni	
Verifiche vulnerabilità sismica	105 Mln	Fondi utilizzati	
Antisismica Fondo ex Prot. Civile	58 Mln	Fase aggiudicazione	
Comma 140 Province e Città M.	321 Mln	Proroga Bando 15/10	
Sisma 120 Centro Italia	120 Mln	Presentazione candidature	
Indagini diagnostiche soffitti	65 Mln	Avviso pubblico	

Fonte: IMPARARE SICURI XVII edizione 2019, Cittadinanzattiva

Questa ricognizione dei **fondi stanziati**, forse neanche completa, dimostra quanto sia lungo e difficile spenderli. Perché? Troppi i filoni (ne abbiamo conteggiati 15!) che forse andrebbero maggiormente accorpati e di cui è difficile seguire l'andamento complessivo; è difficile capire effettivamente a che punto ci si trovi rispetto all'intervento in corso o da realizzare, se non andando a intervistare il singolo Comune (ammesso che risponda in tempi brevi). Per questo andrebbe ripristinato e aggiornato il sistema di web gis creato dalla Struttura di Missione dell'Edilizia scolastica (attualmente soppressa), che consentiva il

reperimento delle informazioni relative agli interventi in corso per ogni singolo Comune italiano e che potrebbe far parte della Nuova Anagrafe; vanno sburocratizzati e semplificati alcuni passaggi tra enti territoriali e di controllo senza pregiudicare la trasparenza e la legalità dell'intero iter; non conoscere l'esito, ad esempio, delle indagini preventive realizzate, sia di quelle diagnostiche relative a solai e controsoffitti sia delle verifiche di vulnerabilità sismica, ingenera ancor di più nei cittadini timori e preoccupazioni. Meglio far conoscere il reale stato delle scuole e trovare insieme, amministratori e cittadinanza, le possibili vie di risoluzione piuttosto che mostrare ritrosia e diffidenza nel rendere trasparenti certe informazioni da parte della PA ai cittadini che lo richiedono.

CROLLI NELLE SCUOLE: 70 NELL'ULTIMO ANNO, IL PEGGIOR DATO DI SEMPRE

Ben settanta gli episodi di crolli e di distacchi di intonaco registrati da Cittadinanzattiva, tramite la stampa locale, tra settembre 2018 e luglio 2019. **Parliamo di un episodio ogni 3 giorni di scuola.** di cui **29 in regioni del Nord** (Piemonte 6, Lombardia 16, Emilia Romagna 4, Veneto 2, Trentino Alto Adige 1), **17 nel Centro** (Toscana 5, Lazio 10, Umbria 1, Marche 1), **24 nelle regioni del Sud e nelle Isole** (Campania 8, Puglia 6, Calabria 2, Sicilia 7, Sardegna 1). Tali episodi hanno provocato il ferimento di 17 persone, tra studenti e adulti.

Tragedie sfiorate in molti casi perché tali episodi sono avvenuti di notte, nel week end o in periodi di chiusura delle scuole.

Dal 2013 abbiamo registrato, in totale, 276 episodi di questo genere.



LA NOSTRA INDAGINE SUGLI ASILI NIDO

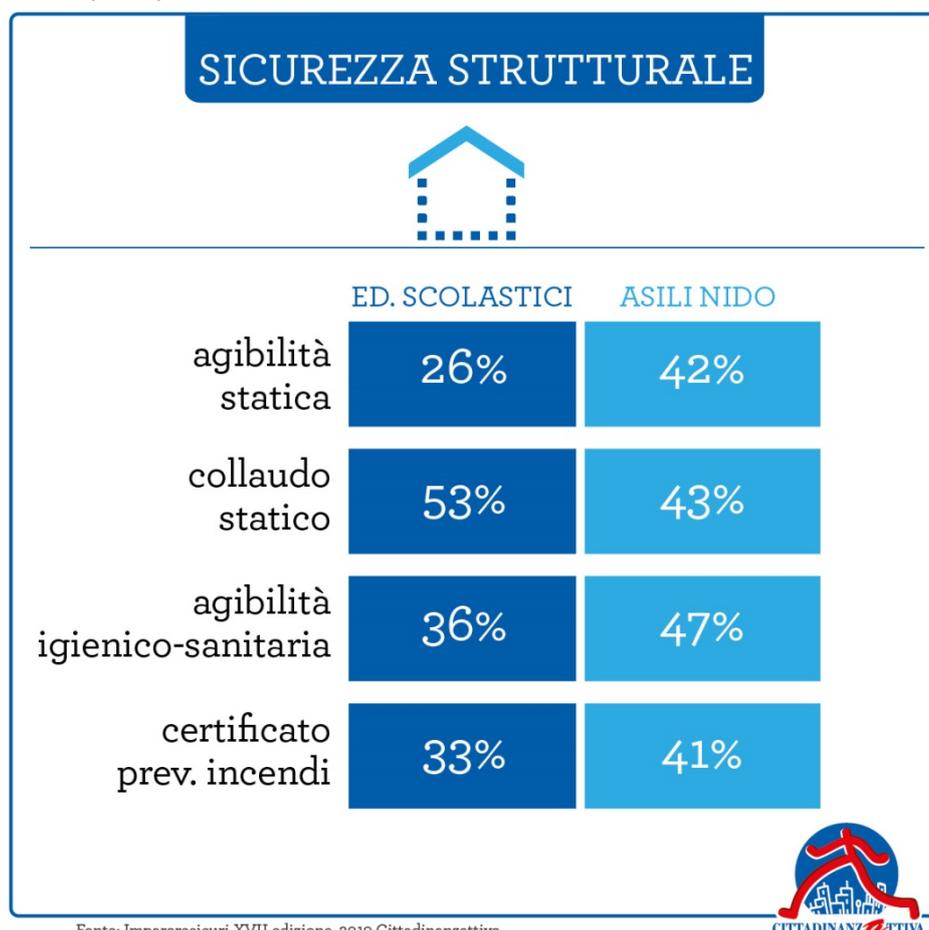
Ad aprile 2019 è stato avviato da Cittadinanzattiva un monitoraggio finalizzato ad ottenere, tramite l'istanza di accesso civico, dati ed informazioni utili sugli asili nido comunali o in gestione o in convenzione. Le richieste sono state rivolte a **761 Comuni con più di 15.000 abitanti, di 20 regioni**.

Ha risposto il **37% dei Comuni**, consentendoci di raccogliere dati relativi a **1320 asili nido**, corrispondente al 12% dell'intero universo dei nidi al livello nazionale (11.017 nidi pubblici e privati, dati Istat 2019).

57.686 i posti disponibili nel campione di nidi presi in esame, 53.728 i bimbi frequentanti, di cui l'1% con disabilità e il 17% di cittadinanza non italiana. Più elevata la presenza di stranieri in Liguria (36%), Piemonte (30%), Lombardia (22%).

Sicurezza strutturale e sismica degli asili nido, ancora insufficienti

Il 33% dei nidi è stato costruito dopo il 1971. Poco più del 40% possiede l'**agibilità e il collaudo statico**; meno della metà del campione è dotato dell'**agibilità igienico sanitaria** (47%), e del **certificato di prevenzione incendi** (41%).

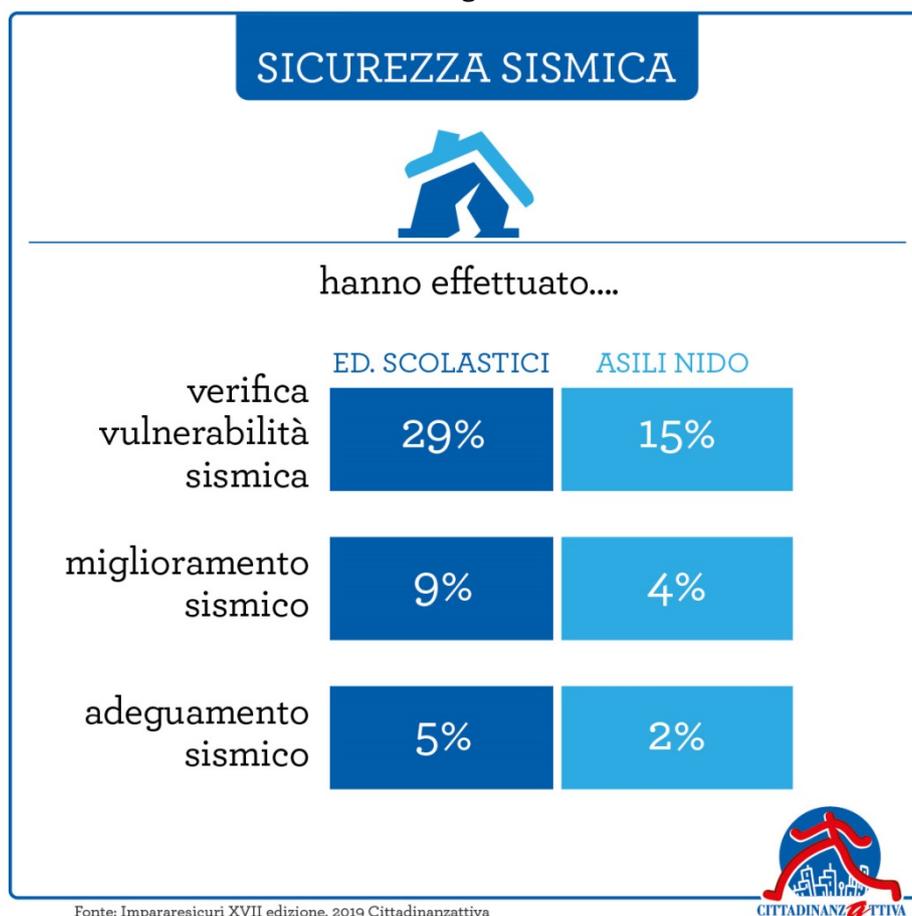


Molto esiguo il numero degli edifici del nostro campione che sono stati **migliorati sismicamente** (4%) e ancora di meno quelli **adeguati sismicamente** (2%), inferiori anche alle percentuali degli edifici scolastici, rispettivamente al 9% e al 5%. Stessa situazione per le **verifiche di vulnerabilità sismica** che sono state effettuate nel 15% dei nidi esaminati, contro il 29% degli edifici scolastici.

Dati positivi sulla manutenzione: il 64% dei nidi è stato oggetto di interventi di manutenzione ordinaria (rispetto al 27% delle altre tipologie di scuole) e il 29% di quella straordinaria (solo il 19% per gli altri edifici scolastici).

Poco interessati invece dalle **indagine diagnostiche su soffitti e solai**: le hanno effettuate solo il 10% dei nidi presi in esame, rispetto al 26% delle scuole dalle materne alle superiori. Questo probabilmente

perché i nidi, nella maggior parte dei casi, sono oggetto di interventi manutentivi frequenti e rarissimi sono stati i casi di crollo che li hanno interessati negli ultimi anni.



Sicurezza interna degli asili nido: dati incoraggianti

L'83% è in possesso del **Documento di valutazione dei rischi**, l'82% ha predisposto il **Piano di emergenza** e il 64% l'apposita **segnaletica per la sicurezza**. Il 78% effettua le **prove di evacuazione**.

Per quanto riguarda le **figure che si occupano di prevenzione e gestione delle emergenze**, dalla nostra indagine risulta che circa l'80% dei nidi dispone di un medico competente, del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli addetti al primo soccorso, alla prevenzione incendi e all'evacuazione.

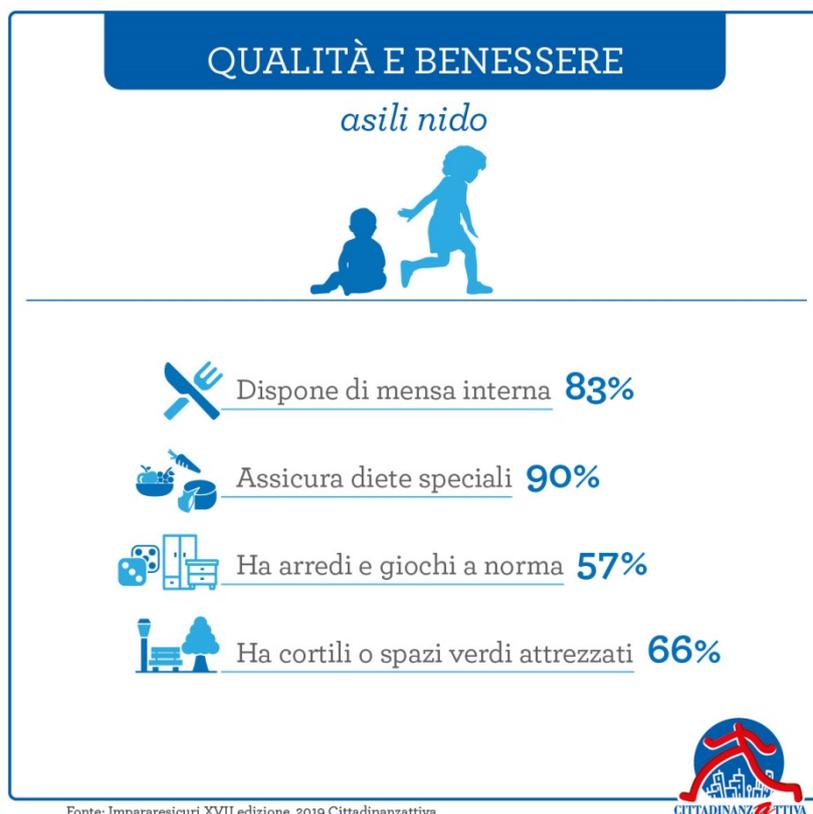
Mensa e diete speciali, più indietro il Sud

L'83% degli asili dispone di una **mensa interna** (con punte negative in Campania, solo il 25%, e in Basilicata, il 40%). Il 90% assicura le **diete speciali**, soprattutto nelle Regioni del Centro Nord, mentre in Calabria la percentuale scende al 25%.

Cortili, aree verdi, arredi e giochi a norma: non ci siamo ancora!

Due asili su tre dispongono di **cortili o aree verdi**, mentre solo il 57% ha **giochi e arredi a norma** (dato negativo per la Puglia con il 21%).

Sempre due su tre dispongono di una **recinzione esterna**, ma in Lombardia il dato scende ad uno su quattro; assai basso il dato sulla presenza di **sistemi di videosorveglianza interna ed esterna** che si attesta rispettivamente appena al 2% e 4%.



LE NOSTRE PROPOSTE

Asili nido nell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica

Rendere obbligatorio il reperimento e l'inserimento, da parte dei Comuni, nella nuova Anagrafe nazionale di tutti i dati concernenti la sicurezza degli asili nido, rendendoli accessibili e comprensibili ai cittadini.

Pubblicazione nuova Anagrafe e Mappatura aerea

Entro la fine del 2019, pubblicare, e rendere facilmente reperibili per i cittadini, i dati della nuova Anagrafe, nonché i risultati della mappatura satellitare delle scuole, annunciata un anno fa dall'ex Ministro Bussetti.

Collaborazione delle Università per la nuova Anagrafe

Si propone di avviare una collaborazione operativa tra Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, Anci e Upi, al fine di coinvolgere gli studenti universitari - a fronte della concessione di crediti formativi, stage, tirocini o altre forme di agevolazioni al percorso formativo universitario – perché garantiscano un efficace sostegno agli Enti locali per la realizzazione della mappatura **delle scuole**.

Legge quadro sulla sicurezza scolastica

Si propone al nuovo Governo di impegnarsi per l'approvazione urgente della proposta di legge presentata da Cittadinanzattiva e Save the Children sulla sicurezza scolastica, allo scopo di completare e riordinare la normativa esistente.

Struttura tecnica di supporto agli Enti locali

Occorre garantire a livello centrale, presso il Miur o la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la creazione (il ripristino?) di una Struttura di supporto tecnico e informativo permanente dotata di tecnici che possano rispondere alle esigenze degli enti proprietari e affiancarli anche in loco per ciò di cui necessitano nella gestione degli edifici scolastici.

Snellire le procedure per gli interventi di messa in sicurezza

Dall'approvazione di un progetto finanziato all'avvio dei lavori occorrono in media due anni. È indispensabile intervenire drasticamente su tutto l'iter burocratico per garantire la rapidità dell'approvazione del progetto e della sua attuazione, senza per questo rinunciare alla trasparenza e legalità del processo e alla qualità della sua realizzazione.

Investire in scuole nuove e poli infanzia

Occorre rimuovere gli ostacoli che impediscono alle 51 scuole innovative di venire alla luce, nonostante siano passati già tre anni dall'approvazione dei progetti vincitori.

Allo stesso modo, occorre sapere a che punto siano i nuovi poli dell'infanzia, destinatari di fondi già stanziati, per contribuire all'affermazione di una nuova prospettiva educativa e dare corpo al sistema integrato 0-6 anni.

Soluzioni ponte per l'emergenza

Ove l'indice di vulnerabilità sia al di sotto dei parametri previsti e la zona sismica elevata, occorre mettere in atto provvedimenti di emergenza che contemplino lo spostamento della popolazione scolastica in locali idonei e sicuri o prevedano la costruzione di locali provvisori funzionali e dignitosi, in attesa del ripristino dell'edificio o di una nuova costruzione. Tutto ciò a condizione che venga coinvolta da subito la popolazione locale, e in accordo con le istituzioni locali, regionali e nazionali.

Verifiche di vulnerabilità sismica e adeguamento

Rendere noti gli esiti delle 1700 verifiche effettuate per gli edifici scolastici in zona sismica 1 e 2 e prevedere stanziamenti specifici nei casi in cui fosse necessario intervenire per l'adeguamento sismico. Allo stesso tempo occorre rifinanziare gli interventi per rispondere alle oltre 2000 richieste rimaste inevase.

Efficientamento energetico delle scuole

Occorre incrementare i fondi da destinare all'efficientamento energetico, tenendo presente che integrare questi con gli interventi di adeguamento sismico significa creare un investimento virtuoso che, a medio e lungo termine, consente un risparmio considerevole sui consumi delle scuole e degli enti proprietari.

Scuole e nidi apripista nella prevenzione

Nidi e scuole mostrano, attraverso i nostri rapporti, quanto impegno si stia investendo per addestrare tutta la popolazione scolastica a fronteggiare i rischi presenti sui nostri territori, anche in presenza di bambini piccolissimi. Occorre fare in modo che ogni Comune non solo implementi concretamente i Piani comunali di emergenza per preparare la popolazione locale a fronteggiare i diversi rischi, ma crei un raccordo efficace con i Piani di emergenza di scuole e nidi.

Carta igienica, sapone e asciugamani sì, junk food no

Occorre prevedere nei fondi annuali per le scuole una voce apposita che consenta l'acquisto annuale di prodotti per l'igiene collettiva e degli appositi dispenser. E' urgente, inoltre, sollecitare le scuole, attraverso indicazioni ministeriali e iniziative premianti, affinché all'interno dei distributori automatici vengano introdotti solo prodotti naturali e freschi.

Controlli serrati sui lavori nelle scuole

Occorre perciò: garantire procedure di controllo ferree, individuando figure specifiche preposte, prevedere sanzioni economiche e penali qualora si accertino responsabilità, di imprese, di enti, di chi progetta e realizza interventi in ambito scolastico, con l'aggravante che si tratti di luoghi frequentati da minori; favorire la presenza volontaria dei genitori all'interno delle scuole non solo per interventi sussidiari di tipo manuale, di abbellimento e pulizia ma anche per esercitare un controllo in materia di sicurezza, previa adeguata formazione.